



Bob Dylan suonerà stasera, domani e dopodomani al Palaeur di Roma



Musica Stasera il primo dei tre concerti romani del cantante. Poi il 24 suonerà a Milano, dove è già polemica

Bob Dylan per 45 mila

Ritorna Bob Dylan. Parzialmente scremato dall'oscurità veronese di tre settimane fa, ma ancora ben grasso e protettivo, l'ultimo mito interno della claudicante epoca rock sarà protagonista di tre concerti romani (stasera, domani e dopodomani) a partire dalle 19,30 al Palaeur e il 24 approderà a Milano per il gran finale allo stadio Peppino Meazza, alias San Siro. Lo accompagnerà, come all'Arena, il buon Carlos Santana, ex chitarrista dionisiaca oggi restituita a buon diritto, alle sue oneste radici «mesico e nuvole», più dalle parti di Santo e Johnny che da quelle di Hendrix, insomma.

Ritorna non si trovano più biglietti (20 mila lire cadauno), e in totale, per tre serate, saranno circa 45 mila i giovani-giovani e i vecchi-giovani che non vogliono assolutamente mancare all'appuntamento musicale con il leader di sempre. Hanno ragione loro: le numerose critiche sul timbro un po' sbiadito del concerto d'esordio di Dylan a Verona (in parte rientrate la sera successiva) nulla tolgono al valore assoluto delle sue canzoni, della sua voce, della sua presenza. La classicità di Dylan, appena scalfita dall'ottimismo del decennio, ne esce sempre rafforzata, come accade per certi monumenti nobilitati dalle crepe o per certi mobili antichi vivificati dai tarli.

Il pubblico romano, per giunta, potrà goderselo già ben rodato dal lungo tour europeo, già meglio amalgamato con i quattro musicisti (età media quasi venerabile, tutta gente che ai tempi di *Blowing in the Wind* non aveva più i brufoli), già più convinto di non essere solo un'opera d'arte imballata e spedita, una volta tanto, dagli USA a quaggiù, ma un pezzo di storia ancora in corso, palpitante e dolente come i brani del suo ultimo album *Infinite*. Siamo negli anni Ottanta, e chi ne dubitasse, sentendo soffiare sul concerto un'aria da liccio di tanto tempo fa, guardi bene le rughe sulla faccia di Zimmerman se è nelle prime file, o metta il dito nelle pinchie che venano le sue canzoni vecchie e nuove: si accorgerà che sanguinano e palpiano ancora. Altro che revival.

Diversi fasti, purtroppo, tocca al direttore di Milano, il suo «lungo addio» di San Siro, quando, il 24 giugno, introdotto oltre che dal solito Santana anche da Pino Daniele in rappresentanza delle italiane falangi musicali, Dylan ci saluterà. A Milano se ne è già parlato parecchio, ma sarà bene che anche altrove si sappia che la concessione dello stadio intermilitarista a Bob Dylan è apparsa agli uomini di buona volontà una brutta manfrina.

Dopo aver detto no a un sacco di gente, il Comune ha detto sì all'imprenditore Davide Zardi solo quando lo ha visto unirsi ai giovani di «Milano Suono», piccolo ma ambizioso team socialista per il quale ha affettuosamente il tifo il neodeputato europeo Carlo Tognoli. Per far go il tour di Dylan ha avuto bisogno di scardinare la difesa della pubblica amministrazione di Milano, che da qualche tempo tuonava (e tuona ancora, nella persona dell'assessore allo sport Valentini) contro i concerti allo stadio. Che è fatto, come noto, per giocare alla palla. Vigorelli, Palasport, Palalido, Arena: almeno altri quattro luoghi dove deputati ed ospitati il grande evento. Niente, le porte del Meazza si sono chiuse nel nome del garofano. Evviva.

Dylan, comunque, non merita che queste piccole nequizie da robotizzata politica turbino il suo arrivo - attestissimo - a Milano. Non si può certo pretendere che si documenti sugli *entourage* dei sindaci, anche se illustri come Tognoli. (Si poteva pretendere, invece, che la signora Joan Baez, con anni di militanza pacifista alle spalle, prima di andare a cantare alla Festa dell'Amicizia si informasse sulla spiccata tendenza democristiana a dire di sì, sempre di sì, ai missili americani. Anche perché la Baez, a differenza di Dylan, ha sempre detto che la politica è il suo pane).

Milano è un'opera d'arte imballata e spedita, una volta tanto, dagli USA a quaggiù, ma un pezzo di storia ancora in corso, palpitante e dolente come i brani del suo ultimo album *Infinite*. Siamo negli anni Ottanta, e chi ne dubitasse, sentendo soffiare sul concerto un'aria da liccio di tanto tempo fa, guardi bene le rughe sulla faccia di Zimmerman se è nelle prime file, o metta il dito nelle pinchie che venano le sue canzoni vecchie e nuove: si accorgerà che sanguinano e palpiano ancora. Altro che revival.

Dopo aver detto no a un sacco di gente, il Comune ha detto sì all'imprenditore Davide Zardi solo quando lo ha visto unirsi ai giovani di «Milano Suono», piccolo ma ambizioso team socialista per il quale ha affettuosamente il tifo il neodeputato europeo Carlo Tognoli. Per far go il tour di Dylan ha avuto bisogno di scardinare la difesa della pubblica amministrazione di Milano, che da qualche tempo tuonava (e tuona ancora, nella persona dell'assessore allo sport Valentini) contro i concerti allo stadio. Che è fatto, come noto, per giocare alla palla. Vigorelli, Palasport, Palalido, Arena: almeno altri quattro luoghi dove deputati ed ospitati il grande evento. Niente, le porte del Meazza si sono chiuse nel nome del garofano. Evviva.

Dylan, comunque, non merita che queste piccole nequizie da robotizzata politica turbino il suo arrivo - attestissimo - a Milano. Non si può certo pretendere che si documenti sugli *entourage* dei sindaci, anche se illustri come Tognoli. (Si poteva pretendere, invece, che la signora Joan Baez, con anni di militanza pacifista alle spalle, prima di andare a cantare alla Festa dell'Amicizia si informasse sulla spiccata tendenza democristiana a dire di sì, sempre di sì, ai missili americani. Anche perché la Baez, a differenza di Dylan, ha sempre detto che la politica è il suo pane).

Michele Serra

Retequattro: ecco che cosa vedremo

MILANO — Rendendo omaggio a Raluno (aggressiva e in gamba) Rete 4 si presenta all'appuntamento della prossima stagione con l'obiettivo, dichiarato di attestarsi sui 3.000.000 spettatori. Per fare ciò, incuneandosi nelle fasce consentite dalla Rai e da Canale 5, l'essenziale ovviamente è l'immagine. Per ciò si punta su alcune facce «consolidate» e su un genere che le antenne private non hanno ancora occupato militarmente con le loro sparse truppe:

quello dell'informazione-spettacolo, come l'ha definita il responsabile per le relazioni esterne Sartori. «Proibito» è la nuova testata per la quale Rete 4 si è assicurata per tredici settimane Enzo Biagi. Come dice il titolo, si tratta di temi scottanti affrontati volta a volta prendendo spunto da polemiche o da inchieste girate appositamente. Ecco alcuni dei temi: incesto, eutanasia, corruzione, terrorismo. Tanto per farvi un'idea.

Altra notizia di rilievo: Rete 4 sponsorizza la squadra del Milan e per il suo «Carica al 13» ha «comprato» Nils Liedholm. Così quando la Rai darà partita della squadra rossoneria farà indirettamente propaganda alla rete di Mondadori.

Una nuova rubrica nasce proprio in questi giorni: si chiama «Kosa shocking» (a cura di Giuseppe Turani) e si annuncia di una mondanità peteggevole, anche per la presenza di Marina Lante Della Rovere. «Murphy Har» si intitolerà invece il nuovo «arieta giovani» che, ispirandosi chiaramente al ritmo e allo stile di «Drive in», si è già assicurata la presenza della sottile Cristina Maffia. I colti bassi si sprecano nella battaglia dell'attore. Intanto Rete 4 confessa anche di fare il filo a Montezano, di essere in trattative con questo e con quello (Baudino, troppo visto, finisce per sembrare il «grande fratello») e proclama di voler continuare con le telecamere, ma qualificando le sue scelte (arriva «Gabriola» con Sonia Braga, dal romanzo di Amado), con «Dynasty» (nuova serie di trendi puntate) e con «A Team» (m.a.o.).

Nostro servizio

FIRENZE — Il *Fidelio*, l'unico grande capolavoro consacrato da Beethoven al teatro musicale, è tornato al Teatro Comunale celebratissima edizione firmata da Zubin Mehta e Giorgio Strehler. Questa nuova produzione, affidata alle cure del direttore ugherese Adam Fischer, un giovane ancora poco conosciuto in Italia anche se ormai di casa nei più prestigiosi teatri europei, e al regista americano David Kneuss, vedeva i suoi principali motivi di interesse nella forma piuttosto insolita con cui il direttore artistico Luciano Berio ha voluto allestire, ovvero quella della rappresentazione concertante.

Maggio '84 In scena «Fidelio» di Beethoven

Quando Ludwig scelse l'opera

Il clima ideologico tipico del passaggio dal razionalismo illuminista alle prime manifestazioni del romanticismo: clima incarnato perfettamente da quegli ideali di eguaglianza, fraternità e di lotta contro la tirannide affermati perentoriamente dalla rivoluzione francese. Sono proprio questi aspetti «politici» che più interessano Beethoven. Il quale evita di delineare la psicologia dei personaggi, trasfigurandoli in veri e propri simboli e valori universali. Naturalmente è l'orchestra la protagonista del *Fidelio*: nei colori sinistri e plumbei della grande scena del carcere nel secondo atto si può già ravvisare lo spirito del grande teatro musicale del romanticismo germanico, da Weber a Wagner.

Per quanto riguarda l'esecuzione musicale, la lettura di Adam Fischer punta più sulla scansioni nervose degli effetti dinamici e sulla drammaticità incalzante che sulle sottigliezze della scrittura beethoveniana. Né risulta un *Fidelio* cupo, terribile e granitico, che convince soprattutto nel primo atto, dove il passaggio dai toni sdolciti del *singspiel* ai toni tragici ed epici della seconda parte è risolto dal direttore ugherese con crescente intensità drammatica; un po' meno nel secondo, dove l'entusiasmo della lettura compromette il equilibrio del rapporto fra voci e orchestra. La compagnia di canto è formata da alcuni solisti vocalisti, non tutti al meglio delle loro possibilità. Si distinguono soprattutto la Leonora Cantabrigia e incisiva di Sabine Hass, che compensa con l'appassionata caratterizzazione i limiti di una voce squillante e generosa negli acuti, ma logora nel registro medio; e lo scultoreo Pizarro del baritone Hartmut Welker. Impeccabile la coppia Marcellina-Jacquino realizzata da Dinah Bryniant e Horst Lautenbach, più debole il Florestano di Gerd Brunnels, dal canto perennemente stentoreo e avaro di sfumature. Bengt Rundgren (Rocco) e Thomas Thoma (Don Fernando) completano con buona professionalità l'insieme, a cui va affiancata la lodevole prova dell'orchestra e quella, davvero ammirevole, del coro del «Magno» istrutto da Roberto Gabbania.

Alberto Paloscia

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00-11.45 TELEVIDE0 - Pagine dimostrative
 - 13.00 VOGIA DI MUSICA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 GLI ONOREVOLI - Film di Sergio Corbucci con Toto, Franca Valeri
 - 15.40 CARTONI ANIMATI
 - 16.00 DSE - L'informazione nella Pubblica Amministrazione
 - 16.30 CUCISMO, GIRO D'ITALIA DILETTANTI
 - 16.50 UGGI AL PARLAMENTO
 - 17.00 KOJAK
 - 17.50 CARTONI ANIMATI
 - 18.15 SULLA ROTTA DI MOROSINI (4° episodio)
 - 18.40 FIABE COSÌ - Cappuccetto rosso
 - 18.50 SHOGUN - Con Richard Chamberlain, Yuki Meguro (2° puntata)
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 GIALLOSERIA - Appuntamento dei martedì col galloquio Natale dolce Natale, telefoni con Angela Marelli, Nino Castelnuovo
 - 21.50 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza
 - 22.35 TELEGIORNALE
 - 22.45 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
 - 23.40 TG1-NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 23.50 CUCISMO
- Raidue**
 - 10-11.45 TELEVIDE0 - Pagine dimostrative
 - 13.00 TG2 - DRE TREDDICI
 - 13.30 DILUVIO - Documentario di Henryk Siemkiewicz (1° puntata)
 - 14.30-15.30 TANDAN - Attualità, giochi, esporti, videogames - «L'apricatore», gioco a premi - «Le nuove avventure di Scooby Doo», cartoni animati
 - 16.00 BLUE HAWAII - Film di Norman Taurog con Elvis Presley, Joan Blackman
 - 17.30 DAL PARLAMENTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 STARSKY & HUTCH - Telefilm
 - METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 BALTIMORE BULLET - Film di Robert Ellis Miller con James Coburn, Omar Sharif
 - 21.10 TG2 - STASERA
 - 22.10 DI TASCIA NOSTRA - Il settimanale del TG2 al servizio del consumatore
 - 22.35 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO - Francia-Jugoslavia - Nell'intervento (ore 24 circa). TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 11.45-13 TELEVIDE0 - Pagine dimostrative
 - 16.50 DSE - Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca
 - 16.30 DSE - L'arte della ceramica
 - 17.00 IL COMMISSARIO DE VINCENZI - Con Paolo Stoppa
 - 18.05 GLI ALLEGRI PASTROCCO - Attualità, giochi, esporti, videogames
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.20 TV 3 REGIONI

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23 Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 6 Segno: 6.58-8.11 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina: 10.04 «D»; 11.48 Succede in Italia, 12. Pommerio: musica, 15.18 GR2 Cultura, 15.30 Un certo discorso, 17.05 Problemi del tra durre, 17.30-19 Spazio Tre, 21.10 Appuntamento con la scienza, 21.40 Concerto del flautista M. Larner, 22.10 Fatti, documenti e persone, 23.10-24.45 Il racconto di mezzanotte, 23.50 Ultime notizie - Il libro di cui si parla
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 6.02 I giorni: 7.30 Bollettino del mare, 7.20 Parole di vita, 8.30 Infanzia, 9.30 «Una famiglia americana», 10.30 Speciale GR2 Sport, 10.30 Radiodue 3131, 12.10-14 Trasmissione regionale, 12.45 Discepolo, 15. Radiotribù, 15.30 GR2 Economia, 16.35 «Due di pomeriggio», 18.32 Il piano di lavoro, 19.30 Vento la sera... 21 Radiodue sera jazz, 21.30-23.28 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.50, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30, 101.30, 102.30, 103.30, 104.30, 105.30, 106.30, 107.30, 108.30, 109.30, 110.30, 111.30, 112.30, 113.30, 114.30, 115.30, 116.30, 117.30, 118.30, 119.30, 120.30, 121.30, 122.30, 123.30, 124.30, 125.30, 126.30, 127.30, 128.30, 129.30, 130.30, 131.30, 132.30, 133.30, 134.30, 135.30, 136.30, 137.30, 138.30, 139.30, 140.30, 141.30, 142.30, 143.30, 144.30, 145.30, 146.30, 147.30, 148.30, 149.30, 150.30, 151.30, 152.30, 153.30, 154.30, 155.30, 156.30, 157.30, 158.30, 159.30, 160.30, 161.30, 162.30, 163.30, 164.30, 165.30, 166.30, 167.30, 168.30, 169.30, 170.30, 171.30, 172.30, 173.30, 174.30, 175.30, 176.30, 177.30, 178.30, 179.30, 180.30, 181.30, 182.30, 183.30, 184.30, 185.30, 186.30, 187.30, 188.30, 189.30, 190.30, 191.30, 192.30, 193.30, 194.30, 195.30, 196.30, 197.30, 198.30, 199.30, 200.30, 201.30, 202.30, 203.30, 204.30, 205.30, 206.30, 207.30, 208.30, 209.30, 210.30, 211.30, 212.30, 213.30, 214.30, 215.30, 216.30, 217.30, 218.30, 219.30, 220.30, 221.30, 222.30, 223.30, 224.30, 225.30, 226.30, 227.30, 228.30, 229.30, 230.30, 231.30, 232.30, 233.30, 234.30, 235.30, 236.30, 237.30, 238.30, 239.30, 240.30, 241.30, 242.30, 243.30, 244.30, 245.30, 246.30, 247.30, 248.30, 249.30, 250.30, 251.30, 252.30, 253.30, 254.30, 255.30, 256.30, 257.30, 258.30, 259.30, 260.30, 261.30, 262.30, 263.30, 264.30, 265.30, 266.30, 267.30, 268.30, 269.30, 270.30, 271.30, 272.30, 273.30, 274.30, 275.30, 276.30, 277.30, 278.30, 279.30, 280.30, 281.30, 282.30, 283.30, 284.30, 285.30, 286.30, 287.30, 288.30, 289.30, 290.30, 291.30, 292.30, 293.30, 294.30, 295.30, 296.30, 297.30, 298.30, 299.30, 300.30, 301.30, 302.30, 303.30, 304.30, 305.30, 306.30, 307.30, 308.30, 309.30, 310.30, 311.30, 312.30, 313.30, 314.30, 315.30, 316.30, 317.30, 318.30, 319.30, 320.30, 321.30, 322.30, 323.30, 324.30, 325.30, 326.30, 327.30, 328.30, 329.30, 330.30, 331.30, 332.30, 333.30, 334.30, 335.30, 336.30, 337.30, 338.30, 339.30, 340.30, 341.30, 342.30, 343.30, 344.30, 345.30, 346.30, 347.30, 348.30, 349.30, 350.30, 351.30, 352.30, 353.30, 354.30, 355.30, 356.30, 357.30, 358.30, 359.30, 360.30, 361.30, 362.30, 363.30, 364.30, 365.30, 366.30, 367.30, 368.30, 369.30, 370.30, 371.30, 372.30, 373.30, 374.30, 375.30, 376.30, 377.30, 378.30, 379.30, 380.30, 381.30, 382.30, 383.30, 384.30, 385.30, 386.30, 387.30, 388.30, 389.30, 390.30, 391.30, 392.30, 393.30, 394.30, 395.30, 396.30, 397.30, 398.30, 399.30, 400.30, 401.30, 402.30, 403.30, 404.30, 405.30, 406.30, 407.30, 408.30, 409.30, 410.30, 411.30, 412.30, 413.30, 414.30, 415.30, 416.30, 417.30, 418.30, 419.30, 420.30, 421.30, 422.30, 423.30, 424.30, 425.30, 426.30, 427.30, 428.30, 429.30, 430.30, 431.30, 432.30, 433.30, 434.30, 435.30, 436.30, 437.30, 438.30, 439.30, 440.30, 441.30, 442.30, 443.30, 444.30, 445.30, 446.30, 447.30, 448.30, 449.30, 450.30, 451.30, 452.30, 453.30, 454.30, 455.30, 456.30, 457.30, 458.30, 459.30, 460.30, 461.30, 462.30, 463.30, 464.30, 465.30, 466.30, 467.30, 468.30, 469.30, 470.30, 471.30, 472.30, 473.30, 474.30, 475.30, 476.30, 477.30, 478.30, 479.30, 480.30, 481.30, 482.30, 483.30, 484.30, 485.30, 486.30, 487.30, 488.30, 489.30, 490.30, 491.30, 492.30, 493.30, 494.30, 495.30, 496.30, 497.30, 498.30, 499.30, 500.30, 501.30, 502.30, 503.30, 504.30, 505.30, 506.30, 507.30, 508.30, 509.30, 510.30, 511.30, 512.30, 513.30, 514.30, 515.30, 516.30, 517.30, 518.30, 519.30, 520.30, 521.30, 522.30, 523.30, 524.30, 525.30, 526.30, 527.30, 528.30, 529.30, 530.30, 531.30, 532.30, 533.30, 534.30, 535.30, 536.30, 537.30, 538.30, 539.30, 540.30, 541.30, 542.30, 543.30, 544.30, 545.30, 546.30, 547.30, 548.30, 549.30, 550.30, 551.30, 552.30, 553.30, 554.30, 555.30, 556.30, 557.30, 558.30, 559.30, 560.30, 561.30, 562.30, 563.30, 564.30, 565.30, 566.30, 567.30, 568.30, 569.30, 570.30, 571.30, 572.30, 573.30, 574.30, 575.30, 576.30, 577.30, 578.30, 579.30, 580.30, 581.30, 582.30, 583.30, 584.30, 585.30, 586.30, 587.30, 588.30, 589.30, 590.30, 591.30, 592.30, 593.30, 594.30, 595.30, 596.30, 597.30, 598.30, 599.30, 600.30, 601.30, 602.30, 603.30, 604.30, 605.30, 606.30, 607.30, 608.30, 609.30, 610.30, 611.30, 612.30, 613.30, 614.30, 615.30, 616.30, 617.30, 618.30, 619.30, 620.30, 621.30, 622.30, 623.30, 624.30, 625.30, 626.30, 627.30, 628.30, 629.30, 630.30, 631.30, 632.30, 633.30, 634.30, 635.30, 636.30, 637.30, 638.30, 639.30, 640.30, 641.30, 642.30, 643.30, 644.30, 645.30, 646.30, 647.30, 648.30, 649.30, 650.30, 651.30, 652.30, 653.30, 654.30, 655.30, 656.30, 657.30, 658.30, 659.30, 660.30, 661.30, 662.30, 663.30, 664.30, 665.30, 666.30, 667.30, 668.30, 669.30, 670.30, 671.30, 672.30, 673.30, 674.30, 675.30, 676.30, 677.30, 678.30, 679.30, 680.30, 681.30, 682.30, 683.30, 684.30, 685.30, 686.30, 687.30, 688.30, 689.30, 690.30, 691.30, 692.30, 693.30, 694.30, 695.30, 696.30, 697.30, 698.30, 699.30, 700.30, 701.30, 702.30, 703.30, 704.30, 705.30, 706.30, 707.30, 708.30, 709.30, 710.30, 711.30, 712.30, 713.30, 714.30, 715.30, 716.30, 717.30, 718.30, 719.30, 720.30, 721.30, 722.30, 723.30, 724.30, 725.30, 726.30, 727.30, 728.30, 729.30, 730.30, 731.30, 732.30, 733.30, 734.30, 735.30, 736.30, 737.30, 738.30, 739.30, 740.30, 741.30, 742.30, 743.30, 744.30, 745.30, 746.30, 747.30, 748.30, 749.30, 750.30, 751.30, 752.30, 753.30, 754.30, 755.30, 756.30, 757.30, 758.30, 759.30, 760.30, 761.30, 762.30, 763.30, 764.30, 765.30, 766.30, 767.30, 768.30, 769.30, 770.30, 771.30, 772.30, 773.30, 774.30, 775.30, 776.30, 777.30, 778.30, 779.30, 780.30, 781.30, 782.30, 783.30, 784.30, 785.30, 786.30, 787.30, 788.30, 789.30, 790.30, 791.30, 792.30, 793.30, 794.30, 795.30, 796.30, 797.30, 798.30, 799.30, 800.30, 801.30, 802.30, 803.30, 804.30, 805.30, 806.30, 807.30, 808.30, 809.30, 810.30, 811.30, 812.30, 813.30, 814.30, 815.30, 816.30, 817.30, 818.30, 819.30, 820.30, 821.30, 822.30, 823.30, 824.30, 825.30, 826.30, 827.30, 828.30, 829.30, 830.30, 831.30, 832.30, 833.30, 834.30, 835.30, 836.30, 837.30, 838.30, 839.30, 840.30, 841.30, 842.30, 843.30, 844.30, 845.30, 846.30, 847.30, 848.30, 849.30, 850.30, 851.30, 852.30, 853.30, 854.30, 855.30, 856.30, 857.30, 858.30, 859.30, 860.30, 861.30, 862.30, 863.30, 864.30, 865.30, 866.30, 867.30, 868.30, 869.30, 870.3